



COMUNICATO STAMPA

Palermo, 23.11.2005

COPPA AMERICA E SEQUESTRI DELLE OPERE PORTUALI A TRAPANI

INEVITABILE EPILOGO DI UN ANNO DI VIOLAZIONI DI PROCEDURE ORDINARIE E DIRETTIVE COMUNITARIE

LE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE INTENDONO COSTITUIRSI PARTE CIVILE

Il sequestro delle opere marittime del Porto di Trapani, appaltate in occasione dell'organizzazione della Coppa America, rappresenta l'inevitabile epilogo di una scandalosa vicenda nata male e destinata a finire ancora peggio.

Le Direttive Comunitarie che rendono obbligatorie le Valutazioni di Impatto Ambientale e di Incidenza prima dell'appalto delle opere sono state disattese per un anno, così come i vincoli di tutela delle Saline di Trapani; si sono cavalcate procedure straordinarie che in questi mesi hanno dato vita ad un contenzioso che non ha uguali in Europa.

“Il sequestro di ieri è la conferma di quanto abbiamo sostenuto sin dall'inizio – *dichiarano i responsabili regionali delle Associazioni Ambientaliste Gianni Mento del CAI, Leandro Janni di Italia Nostra, Angelo Dimarca di Legambiente, Nino Provenza della LIPU* - cioè di come si è tentato di utilizzare la Coppa America come testa d'ariete per sfondare leggi e procedure ordinarie, e per realizzare grandi opere pubbliche non autorizzate per anni dalla Regione e non consentite dai vincoli di tutela delle Saline di Trapani.

La vicenda della banchina Ronciglio, appaltata in via d'urgenza come opera assolutamente necessaria allo svolgimento delle regate, rimasta incompleta ed inutilizzata, e che si tentava di completare nonostante i pareri negativi del Ministero dell'Ambiente, del Ministero dei Beni Culturali e della Regione Siciliana, dimostra quanta disinvoltura vi sia stata nella programmazione e nella conduzione delle grandi opere portuali volute con la motivazione dell'organizzazione della Coppa America.

Le Associazioni Ambientaliste ritengono che l'azione della Procura della Repubblica e della Sezione di Polizia Giudiziaria dei Carabinieri di Trapani è sacrosanta, dovuta e necessaria per ristabilire elementari condizioni di legalità e per prevenire ulteriori rischi ambientali e nuove aggressioni al territorio.

Anche per questo le Associazioni CAI SICILIA, ITALIA NOSTRA, LEGAMBIENTE e LIPU annunciano l'intenzione di costituirsi parte civile nei procedimenti penali avviati.

CAI Sicilia – 347.9616387
ITALIA NOSTRA – 333.2822538
LEGAMBIENTE – 329.5930958
LIPU – 338.7677326